

LA GRONACA DELLA VITTORIA DELLA ROMA

L'Olimpico esplose alla rete di Galli

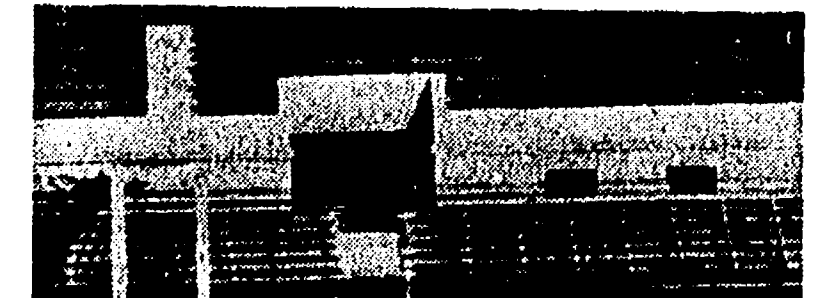
La traversa di Armano — Il goal sciupato da Nyers

(Continuazione dalla 1. pagina)
nista al centro dell'area, ma pur controllato da Ferrario e da Masiero, riesce a scattare in avanti e a colpire con la fronte la palla, che sbatte contro lo spigolo della traversa e rimbalza quindi in terra, oltre la linea bianca. E' goal, anche se la rete non è stata scossa; e l'arbitro, come del resto lo stesso Ghazzi, non ha dubbi. Lo stadio esplose.

Il tiro, che è stato sempre altissimo, aumenta d'intensità da questo momento, ma per tutta risposta viene al 33' la traversa di Armano, messo in posizione di tiro da Lorenzi, che era abilitato a precedere Cardarelli. La Roma ribatte la stoccata al 36', ma Da Costa lascia la palla respinta da Ghazzi, prontamente intervenuto su Galli, ancora una volta pescato da Ghiglia. L'inter si affloschia, ha solo un gultz con Lorenzi che Lodi annulla con una rovesciata, e la Roma ha tutto il tempo di riportarsi all'attacco. Ma il portiere di Armano, che non sa sfruttare un errore marchiano di Masiero.

La prima linea che sappia indirizzare la palla verso la rete di Fanetti. Solo al 5', dopo una sventolata di Nyers respinta da Ghazzi, l'inter dà il brivido ai romanisti. Skoglund centra la palla, Panetti esce a vuoto e Lorenzi cerca di indirizzare a cucchiaio verso la porta sguarnita da Lodi, che è pronto a respingere, respinge di testa il tiro insidioso e permette a Panetti di operare una curiosa parata verso la propria rete.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

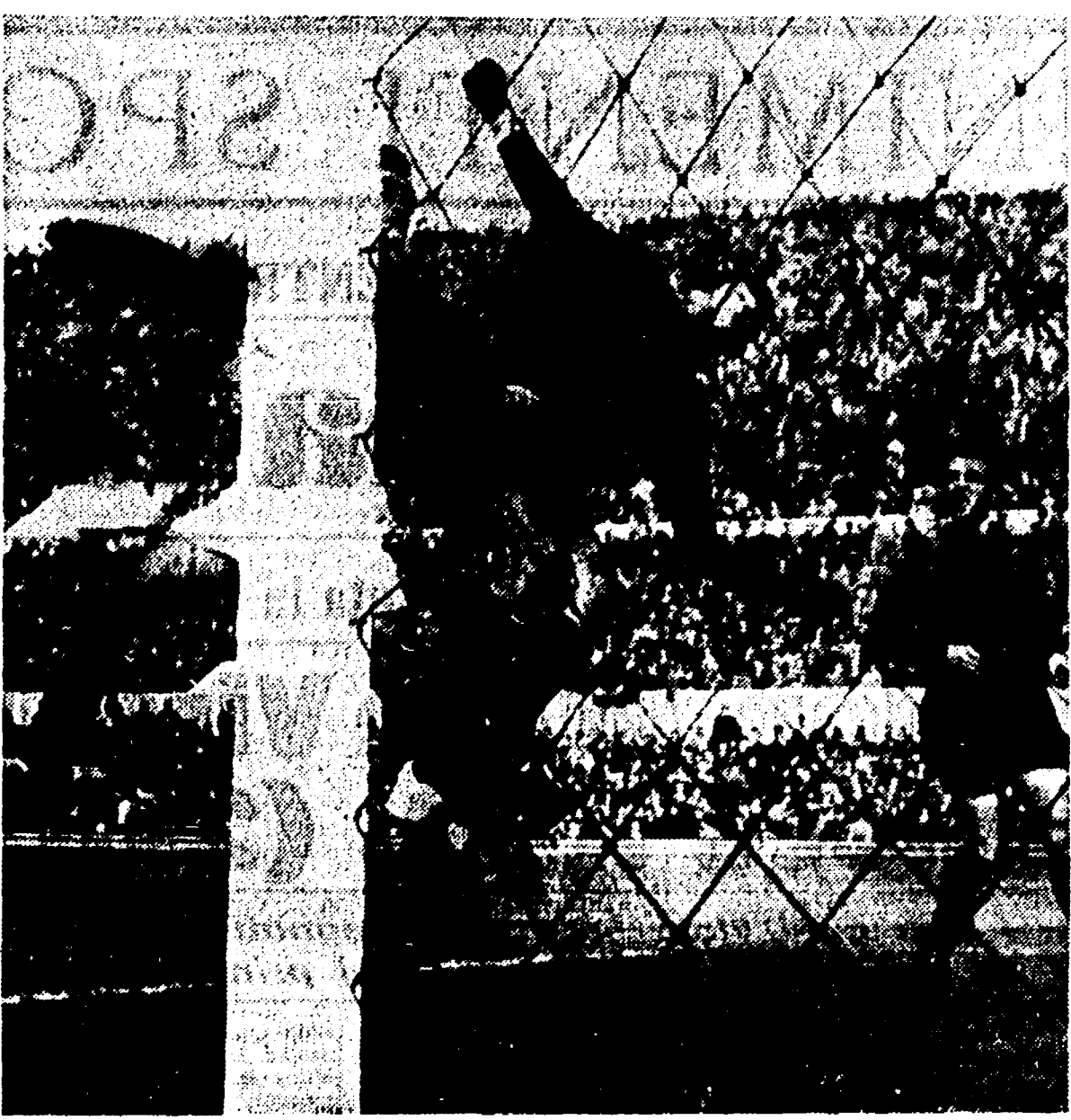


Per la prima volta, all'Olimpico, abbiamo visto quest'anno la facciata. La facciata vuol dire vittoria, autorità, volere del pubblico verso il segno dello scudetto. Non è pubblico, al mondo, che ambisce tanto allo scudetto come quello della Roma, non c'è pubblico che per lo scudetto si divesti di ogni pudore, che quello che partecipa per i giallorossi, campioni d'Italia una volta sola: quando la Roma giocava ancora col cuore di Testacosta.

Il campionato di quest'anno, che pare aver rotto l'esperienza del Milan schiacciato tutto, sembra voler addormentare le speranze ancora non proclamate di tanti, di tifosi e di dirigenti della società. La facciata vuol dire vittoria, autorità, volere del pubblico verso il segno dello scudetto. Non è pubblico, al mondo, che ambisce tanto allo scudetto come quello della Roma, non c'è pubblico che per lo scudetto si divesti di ogni pudore, che quello che partecipa per i giallorossi, campioni d'Italia una volta sola: quando la Roma giocava ancora col cuore di Testacosta.



ROMA-INTER 1-0 — Coraggioso intervento di GHEZZI sui piedi di GALLI



ROMA-INTER 1-0 — Fortunoso salvataggio di GHEZZI su GALLI

L'UNDICI DI FROSSI E' TORNATO AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

Un Torino scatenato e in gran forma infligge sei goal alla Pro Patria

Due reti di Sentimenti III e una ciascuna degli attaccanti — Solo un tempo ha resistito la difesa bustocca

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuccia, Barzot, Grosso, Rimbaldo; Sentimenti III, Butta, Antonelli, Bacci, Cazzaniga. PRO PATRIA: Longoni; Colombo, Podestà; Gimona, Cattalini, Frascoli; Toros, Fantaloni, Vicariotto, Danova, Benelli. ARBITRO: Grillo di Napoli. ESP: Butta al 35' del primo tempo; nella ripresa Bacci al 41', Sentimenti III al 41', Antonelli al 42', Sentimenti III al 42', Cazzaniga al 43'.

Torino è rimasto padrone assoluto del campo. Una prima linea, quella granta odierna, da elogiare in blocco: tutti i cinque attaccanti hanno segnato e il recuperato Sentimenti III ha persino bisessato la sua prodezza, ma anche il resto della squadra è stato all'altezza della situazione, costituendo una solida barriera alle retrovie rifornite inesorabilmente i giocatori avanzati.

In due riprese su un traversone di Sentimenti dalla sinistra; la prima volta il pallone rimbalza sulla traversa ma un nuovo colpo di testa dell'attaccante in tufo batte Longoni fuori causa. All'11' Bacci porge la palla a Sentimenti solo in area e questi segna sopra il portiere, a fil di traversa. Al 15' azione personale del bravo Antonelli che scende sulla sinistra, supera Colombo e batte Longoni. Al 32' è ancora Sentimenti III.

CLAMOROSA SCONFITTA DEI GENOVESI A MARASSI

La Sampdoria attacca il Padova vince (1-0)

La rete decisiva segnata da Chiumento — Infortunato Agostinelli

PADOVA: Bolognesi; Blason, Scagnello; Moro, Azini, Mori; Agnoletto, Pison, Farodi, Chiumento, Bonifazi. SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Toroni, Ronzon, Firmiani, Rosa, Arrighetti. ARBITRO: Bernardi di Bologna. RETE: Chiumento al 25' del primo tempo.

GENOVA. 4. — Il Padova ha vinto la sua prima partita in trasferta ed ha offerto una prestazione gagliarda e nel contempo abbastanza tecnica. Lo sbarramento sostenuto sino all'ultimo dagli uomini di Rocca, con Blason in funzione di terzino libero e battitore sicuro e deciso, ha consentito loro di spegnere sul nascere le velleità offensive dei sampdoriani.

che aveva la palla da Buttz si trova solo davanti al portiere e quando questi accenna all'uscita insacca. Al 34' infine, anche Cazzaniga ottiene il suo goal. Gli offre la occasione Sentimenti crosand' dalla sinistra.

Napoli-Juventus 1-1

(Continuazione dalla 2a pag.)
È solo a pochissimi metri. Il Napoli non si arrende e la Juventus sviluppa la più bella e pericolosa manovra. Al 17' per poco non raddoppia il vantaggio: Colombo dribla due avversari ed attira fuori dal palli il guardiano azzurro; ma la conclusione è infelice: il tiro alto passa sulla traversa. Al 21' è il nostro, il migliore degli ospiti, con Prati ad impegnare Fontanesi in una bella parata su forte tiro piazzato. Due minuti dopo Bartoloni raccoglie un centro di Colella e mette fuori da buona posizione. Finalmente al 40' Jeppson impiega Vavassori nell'unico occasione del primo tempo in un'azione interveniva. Al 42' Colella tira a rete di testa e Fontanesi, in calcio d'angolo, infila al 45' ancora Colella in fuga è fermato dall'arbitro per un presunto fuori gioco.

Il Napoli-Juventus rientra negli spogliatoi con un goal netto e avendo meravigliato tutti con la sua condotta: pubblico, tecnici ed avversari i quali forse sperano di capovolgere il risultato nella ripresa. In effetti ci sarà un equilibrio di azioni ma la Juventus non mollerà di un palmo: si difenderà con calma, contrattaccherà con abilità, impiegherà in alcuni interventi il portiere az-

zuro, confermati molto abili. Le riprese, dunque, dal Napoli si presenta una favorevole occasione: Beltrandi si trova solo davanti a Vavassori a pochi metri di distanza; indugia ed un difensore (c'è parso Garzoni) allontana la minaccia. All'11' Amadei invia al lato la palla ed al 13' ancora Colella è fermato dall'arbitro per un discutibile fuori gioco. Al 20' tira Jeppson, para Vavassori e quindi ha inizio la serie delle belle parate di Fontanesi. Quest' blocco al 22' un tiro mediale di Colella, salva a pugno in calcio d'angolo al 28' una staffilata di Prati, un calcio di punizione dal limite, si lancia ai piedi di Colombo al 29' bloccando la palla, para in due tempi un forte tiro ancora di Colombo. Quindi al 41' compie il capolavoro della giornata: una mischia si accende a pochi metri dalla porta, con tre giocatori in lotta: due azzurri ed un bianconero che riesce a liberarsi e a scocciare il tiro: Fontanesi allora si getta ai suoi piedi con perfetta scelta di tempo e abbranca saldamente la palla. Ficozano gli applausi; Fontanesi rinvia lungo la palla è intercettata da Jeppson e data a Pesola. Questi la smista in profondità a Vincino. Il brasiliano ferma con il destro, gira con forza la palla di sinistro: è goal e quindi il pareggio.

LA BELLA VITTORIA DELLA FIORENTINA A S. SIRO

Anche a Milano applausi ai viola

Sin dall'inizio all'attacco i ragazzi di Fulbio Bernardini

(continua dalla 1. pagina)
pagni di squadra non sfigurano nonostante la loro inferiore levatura. E ora vi descriviamo la bella partita cui abbiamo assistito. Sin dal primo minuto la Fiorentina porta tutto il suo attacco in avanti, schierando le ali e il centroavanti in profondità. Montuori dondolandosi sul dorso avanza sino a tre quarti di campo e poi tocca a Prini che parte come una palla da schioppo, supera Zagatti e entra in area di rigore; il tiro scocciato da una dozzina di metri sale alto oltre la traversa. Il pubblico è avvertito: la Fiorentina vuol vincere e attaccherà anche se la manca l'«uomo cavallo», il fenomenale Julinho.

Il Milan è intelligente e capisce che se non ripaga l'avversario con egual moneta sono guai: Liedholm, che oggi copre il ruolo di centroavanti, taglia il campo con le sue lunghe gambe e va verso Sarti. Giunto a trenta metri lancia il piccolo Valli che, saltellando e rigirandosi come una trottola, inganna Magnini e tira: Sarti con elegante semplicità blocca la palla tra le due mani. Poi si giochicchia a metà campo.

La mediana milanista si rivela subito inferiore a quella avversaria che in breve si impadronisce della palla; Chiappella, Rosetta e Orzan chiudono la strada alla prima linea milanista che in modo fortunoso verso l'11' riesce a filtrare. Schiaffino servito da Frignani, che nel duello con Cervato ha segnato la meglio, impugna di testa Sarti il quale con un tuffo a lato sventa la minaccia.

La botta di Schiaffino produce l'effetto di incrinare la Fiorentina che aumenta la rapidità delle manovre e in breve chiude il Milan sotto porta. La folla entusiasmata dalla bellezza dello spettacolo urla e applaude. Ed ecco al 12' dopo un complicato scambio Montuori - Segato - Virgili - Segato, un formidabile tiro di questo ultimo che costringe il bravo Buffon a volare tra i pali e a respingere la palla allungando disperatamente il braccio.

Passa un minuto e la Fiorentina segna. Chiappella dal centro del campo tocca a Gratton che si libera immediatamente della palla dandola a Montuori che fa due passi e gliela ritorna. Montuori entra in area di rigore e Gratton lo serve nuovamente: davanti al sud americano vi sono Pedroni, Zagatti e Ganzler, che vengono superati da Montuori con una serie di finte e di controfinte. Giunto a cinque metri da Buffon il viola tira e segna. Potrebbe essere un incidente di gioco, un goal casuale, ma non è così: in questi minuti la Fiorentina è irrimediabilmente, tanto vero che al 15' Virgili marca la seconda rete, così: Segato servito da Rosetta corre verso il centro poi di destro lancia verso Virgili che, trovando inespugnabile il portiere, entra in area e batte con una stoccata fulminea. Buffon uscitò per ridurre lo scacco della porta.

Il Milan tenta di rimontare lo svantaggio ma non ha la difesa spallina è stretta come in una morsa dalla quale sembra non possa uscire. Alla mezz'ora si verifica, per la Lazio, l'occasione di cui abbiamo parlato all'inizio. Partito un beraglio che pareva ormai centrissimo, la Lazio è come preda dalla stizza e per un po' allenta la pressione. Ne approfitta la Spal per impegnare Lavati con tiri di Macor e Viney, ma nel finale la Lazio ritorna minacciosamente all'attacco. Al 40' Viuolo lancia abilmente Sentimenti V che, di testa, si catapultava su un pallone che Persico arresta con facilità ed al 44' Selmosson lancia a lato una punizione concessa per fallo di Viney. E' finita, ed è finita in maniera suntuosa per la Lazio, i quali hanno purtroppo motivo per mordersi le dita.

CICLOMOTORE PARILLA 49 cc - 2 tempi mod. turismo L. 85.000 mod. sport L. 93.000. il parillino ... rende il mondo più piccolo ... PRESENTATO DALLA MOTO PARILLA ALLO STAND n. 104 DELLA 33ª MOSTRA DEL CICLO E MOTOCICLO DI MILANO. Concessionario per ROMA e LAZIO: s.r.l. RENATO LANDINI Via Gioberti, 5 - Telefono 44.266-470.886 - ROMA

BOLOGNA-ATLANTICA 1-0 (ospesa per la mobilia) ATALANTA: Gombosi, Casanova, Sestini, Longoni, Garcia, Bolognesi, Bonaventura, Sabatini, Fontanesi; Geronzi, Geronzi, Sestini, Firmiani, Green, Sestini, Valentinuzzi, Bonaldi, Cappella, Pizzoni, Pizzoni, Sestini. ARBITRO: Bernardi di Bologna. RETE: Sestini al 44'.